

COMUNICATO STAMPA

REPLICA DELLE FONDAZIONI ALLE DICHIARAZIONI DELL'AVVOCATO DELLO STATO, FRANCO FAVARA

Roma, 4 giugno 2003. A seguito delle dichiarazioni formulate dall'Avvocato dello Stato, Franco Favara, nel corso dell'udienza della Corte Costituzionale del 3 giugno scorso e riportate dalla stampa, il Consiglio dell'Acri, nella riunione di oggi 4 giugno, ha replicato che:

anche se venisse mantenuta la norma assurda e discriminatoria riguardante il controllo congiunto nelle banche partecipate da una pluralità di Fondazioni pur in assenza di un patto che le vincoli, allo stato attuale nessuna delle Fondazioni citate dall'Avvocato dello Stato si troverebbe in una situazione di controllo.

Illustrando la situazione azionaria per le banche citate, si segnala, infatti, che:

- Per quanto riguarda Capitalia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, alla luce del progetto di dismissione della propria partecipazione approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a regime disporrà del 5,91% del capitale, che sommato al 3,17% della Fondazione Manodori e al 3,21% della Fondazione Banco di Sicilia determinerebbe una partecipazione complessiva del 12,29%, peraltro da parte di Fondazioni non legate da alcun patto.
- Per quanto riguarda Banca Intesa, la Fondazione Cariplo, con l'8,63%, e la Fondazione Cariparma, con il 4,10%, ne detengono complessivamente il 12,73% .
- Per quanto riguarda Unicredito, la Fondazione Cariverona ha il 7,24%, la Fondazione CRT l'11,24%, la Fondazione Cassamarca il 2,14%, pari complessivamente al 20,62% del capitale a cui si aggiunge il 7,1% di Carimonte Holding (controllata direttamente o indirettamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e dalla Fondazione Banca del Monte di Bologna e Ravenna). Si segnala che in Unicredito Italiano, in base allo statuto, nessun socio può esercitare il voto per una quota superiore al 5% del capitale avente diritto.
- Per quanto riguarda San Paolo-Imi, la Compagnia di San Paolo ha il 7,5%, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna il 3,12% e la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova il 4,38%, pari complessivamente al 15,0% del capitale ordinario.